BILANCIO 2009

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA

BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA

BILANCIO 2009

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 26.377.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Francesco CERVETTI	Presidente
Silvano CARRARO	Vice Presidente Vicario
Philippe Gilles Fernand GUIRAL	Vice Presidente
Ivan DAMIANO	Consigliere
Guilherme DE MORAES SARMENTO	Consigliere
Gabriele PICCOLO	Consigliere
Tibor SZEP	Consigliere
Vittorio TROLESE	Consigliere
Piero ZANETTIN	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo TOMASIN	Presidente
Roberto BRANCHI	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Bruno BORASO	Sindaco Supplente
Mirto Maria TONELLO	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio TOFANELLI	Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 43 del 10 aprile 2010

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 27 Aprile 2010 alle ore 18 in prima convocazione ed, occorrendo, per il giorno 28 Aprile 2010 alle ore 17, in seconda convocazione, presso l'Hotel Crowne Plaza - Padova Via Po n. 197 (uscita Padova Ovest), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 e deliberazioni relative;
2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione per l'anno 2010 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2009;
3. Varie ed eventuali.

Gli Azionisti che hanno ritirato i rispettivi certificati azionari potranno partecipare all'Assemblea previo deposito delle azioni presso la società almeno 5 giorni prima della data fissata per l'Assemblea medesima.

Padova, 08 Aprile 2010

P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Rag. Francesco Cervetti

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L' Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 28 aprile 2010, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Francesco Cervetti.
Sono intervenuti n. 41 Soci portatori di n. 16.832 azioni, pari al 63,813% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2009 e di riportare a nuovo la perdita di esercizio come proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2010 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione.

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 9

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 19

NOTA INTEGRATIVA 27

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 105

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 109

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

l'esercizio chiuso al 31.12.2009 costituisce il primo esercizio di concreta attività bancaria della Vostra Società, atteso che alle risultanze operative del precedente esercizio chiuso al 31.12.2008 non è possibile attribuire particolare valenza in quanto esse, pur riferendosi quel bilancio ad un periodo ben più ampio di realtà sociale avviatasi con l'assemblea costitutiva del 24.7.2006, come svolgimento dell'attività caratteristica, riflettevano il solo mese di Dicembre 2008.

Per questo la successiva illustrazione dell'andamento della gestione e della situazione dell'impresa nel suo complesso è rivolta agli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dell'esercizio in commento e non anche alle dinamiche rispetto all'esercizio precedente, a tal fine non significative.

Tuttavia, le Tavole contabili e la Nota Integrativa, in ossequio agli schemi di bilancio delle banche, riportano i dati a confronto dell'esercizio chiuso al 31.12.2008.

Lo scenario economico

Per illustrare l'evoluzione e le dinamiche della situazione economica sia a livello internazionale che italiana e locale si sono utilizzati studi e fonti informative della Banca d'Italia, dell'Istat e dei Centri Studi di Unioncamere del Veneto e della Camera di Commercio di Padova

Lo scenario economico internazionale nel corso dell'anno 2009 ha presentato andamenti difformi.

Nella prima metà dell'anno la crisi finanziaria a livello mondiale, innescatasi nel 2008, ha continuato a manifestare con virulenza i suoi effetti sull'economia reale

La forte riduzione del valore della ricchezza, il rallentamento del credito, la contrazione della fiducia dei consumatori e delle imprese hanno continuato a frenare la domanda e la produzione con significative perdite di fatturato e posti di lavoro.

La crisi tuttavia sembra aver toccato il fondo tra il primo e il secondo trimestre dell'anno e nel secondo semestre la recessione mondiale si è certamente attenuata e forse arrestata grazie al sostegno delle politiche economiche espansive adottate dai principali paesi.

La ripresa economica, avviatasi timidamente durante l'estate nelle maggiori economie avanzate, ed in via di marcato rafforzamento in quelle emergenti, sembra essersi man mano consolidata.

Anche il volume del commercio mondiale è tornato ad aumentare, pur rimanendo complessivamente di circa il 10 per cento al di sotto del livello di un anno prima.

Nel quarto trimestre dell'anno è proseguito il recupero della produzione industriale dai minimi toccati nella prima metà del 2009; è ulteriormente migliorato il clima di fiducia, l'inflazione è rimasta moderata in presenza di ampie risorse inutilizzate e per il 2010 si prevede un rilancio di produzione e investimenti.

In ogni caso il ritorno ad una fase di espansione economica robusta sembra legato al ruolo che potrà svolgere l'Asia nel sostenere la ripresa globale e a quello che sarà ricoperto dalla tradizionale locomotiva mondiale, l'economia statunitense.

Questo perché nell'area dell'Euro la ripresa economica ha registrato andamento non immune da rischi e meno marcato rispetto a Stati Uniti, Giappone e soprattutto alle altre economie emergenti.

Sussistono infatti fattori di debolezza, in primis la perdurante stasi della domanda interna su cui incide il costante calo dell'occupazione, nonché il ripresentarsi di qualche tensione sui mercati finanziari - che sembravano essersi allentate negli ultimi mesi del 2009 - con pressioni speculative in relazione agli elevati livelli di indebitamento di alcuni Paesi dell'area.

Se ciò dovesse richiedere l'adozione generalizzata di misure straordinarie di contenimento della spesa pubblica non è escluso che possa derivarne un ulteriore rallentamento della dinamica di recupero dell'attività produttiva.

La situazione italiana non presenta ovviamente indicazioni diverse: l'Italia, come gli altri Paesi avanzati ed esportatori, ha risentito del crollo della domanda mondiale in modo intenso e immediato.

Il Pil, pur avendo invertito la tendenza nel secondo semestre dell'anno dopo cinque trimestri consecutivi di diminuzione, alla fine del 2009 ha registrato una flessione del 5,1% segnando il dato

peggiore dal 1971, dall'inizio cioè della serie storica e si è così riportato sul livello di inizio decennio, è regredito cioè di 34 trimestri contro i 13 e 12 rispettivamente di Germania e Francia.
Il rapporto deficit/Pil si è attestato, nel 2009, al 5,3 per cento mentre il saldo primario si è portato al -0,6% del Pil, dato peggiore dal 1991.
L'indice della produzione industriale italiana, con base 2005=100, ha registrato al 31.12.2009 una variazione tendenziale (2008/2009) negativa del 17,5 per cento e si è attestato, tenendo conto della contrazione percentuale cumulata, al valore di 78,2 cioè al livello della seconda metà degli anni Ottanta (quella tedesca al 1999, quella francese al 1994).
Infine per quanto riguarda il valore delle esportazioni delle regioni italiane, nel 2009, rispetto all'anno precedente si è registrata una flessione del 21,4 per cento, dovuta a consistenti riduzioni tendenziali dei flussi sia verso i paesi Ue (meno 23,7 per cento) sia, in misura più contenuta, verso i paesi extra Ue (meno 18,1 per cento).
Bastano queste poche indicazioni per dare il senso della profondità della crisi che il sistema economico italiano si è trovato e si trova ad affrontare: in Italia la recessione in molti suoi aspetti è stata più pesante ed è intervenuta dopo un lungo periodo di quasi stagnazione.
Comunque sussiste qualche segnale di timida ripresa e le previsioni per il 2010 indicano un recupero del Pil leggermente inferiore all'1 per cento, mentre la produzione industriale, già dal mese di gennaio, ha ripreso un andamento crescente.

Limitando lo sguardo alla situazione veneta, per quanto riguarda in particolare i settori industriali che costituiscono l'ambito operativo di maggiore interesse per B.T.V., lo scenario sostanzialmente non cambia. Le stime sulla produzione industriale, arrivata nella prima metà dell'anno ad una flessione del 19,5 per cento, affermavano anche per il quarto trimestre del 2009 una diminuzione dell'8,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008.
Dall'indagine campionaria trimestrale "Veneto Congiuntura" sulla dinamica dell'industria manifatturiera locale risulta che per l'insieme del Veneto la produzione e il fatturato nel 2009 hanno registrato rispettivamente una diminuzione del 14,9 e del 14,6 per cento.
Anche le esportazioni, tradizionale punto di forza dell'economia veneta, nel 2009 hanno avuto una pesante contrazione pari al 23,5%, peggiore anche del dato nazionale.
In tale contesto la provincia di Padova, che per ora rappresenta il bacino di attività più importante per la Vostra banca, pur nel quadro negativo complessivo presenta valori divergenti.
Nel 2009, per diminuzione della produzione (-19,3%) e del fatturato dell'industria manifatturiera (-18,6%) Padova si è collocata all'ultimo posto in Regione, mentre per andamento delle esportazioni, la contrazione (-19,2%) è risultata inferiore al dato regionale e ha collocato Padova in prima posizione rispetto alle altre province.
Si tratta di uno scenario sconsolante mitigato solamente dai lievi accenni di inversione di tendenza che si vanno registrando anche se a tutti i livelli non si manca di sottolineare la debolezza, fragilità e disomogeneità della ripresa economica.
Anche a livello locale, l'andamento produttivo, se non supportato da un vero miglioramento della situazione e degli scambi economici interni e internazionali, certo non favorirà l'esplicarsi di un armonico sviluppo dell'attività bancaria, con minore richiesta di credito industriale e maggiore rischiosità degli impieghi.

L'andamento della gestione aziendale

Nel contesto economico e finanziario fin qui illustrato, la Vostra banca ha avviato la propria attività forte della fiducia e sostegno dei propri soci e della pluriennale esperienza dei promotori e del proprio management, ponendosi come obiettivo, oltre al conseguimento dei livelli operativi impostati nel Piano Strategico 2009-2010, anche il pronto consolidamento di efficaci assetti organizzativi interni per assicurare adeguate risposte alle esigenze della clientela e dell'Organo di vigilanza.

Per quest'ultimo aspetto, di particolare utilità si è dimostrato il forte impegno necessario sia per la produzione del Resoconto ICAAP, il processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, richiesto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 2006 e da effettuare con cadenza annuale, sia per il tempestivo adeguamento della struttura aziendale alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate nel Marzo 2008.

Così, nella prima parte dell'anno sono state preziose, per la migliore messa a punto dell'attività aziendale, le riflessioni condotte con il fattivo contributo della Cassa Risparmio di Cento, per la predisposizione del primo Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia alla fine di Marzo 2009, e per la profonda revisione dello Statuto sociale e il corpus normativo interno, composto dal Codice Etico, dal Codice di autodisciplina, dal Codice di comportamento per i rapporti con parti correlate e da ben 11 Regolamenti interni, resa necessaria dalle richiamate ultime Disposizioni di vigilanza e presentata a Banca d'Italia in Giugno 2009.
Ciò d'altra parte ha prodotto anche il coinvolgimento del corpo sociale chiamato ad approvare le modifiche statutarie nell'assemblea tenutasi in data 29 giugno 2009.

Il passaggio delle consegne nell'Aprile 2009 dal precedente al nuovo Consiglio di Amministrazione e nel Maggio 2009 dal precedente Direttore Generale Sig. Ferrario al Sig. Tofanelli, nuovo Direttore Generale, ha rappresentato idealmente la conclusione della primissima fase di impianto della banca e il completamento e varo del progetto assegnato dalla compagine sociale ai signori promotori nel Luglio 2006.

L'attività caratteristica si è comunque sviluppata armonicamente dall'inizio dell'anno conseguendo e migliorando progressivamente gli obiettivi mensilizzati.
La disponibilità dei soci e la fitta rete di relazioni interpersonali del management hanno rappresentato in questa fase le leve del successo incontrato, senza dover ricorrere, se non marginalmente, a forme di comunicazione pubblicitaria e/o azioni di marketing.

La negativa congiuntura economica in cui anche B.T.V. si è trovata ad operare è stata fronteggiata perseguendo i criteri della sana e prudente gestione, con la massima attenzione ai costi di struttura, con investimenti finanziari particolarmente oculati e con erogazione di credito nelle forme più consone ad un attento controllo dei rischi anche se, nonostante la prudenza ed attenzione riposte, non è stato possibile evitare, come meglio esplicitato in seguito, un credito incagliato.

Alla chiusura dell'esercizio, era 426 il numero dei conti correnti e libretti di deposito accesi in B.T.V., con n. 168 posizioni affidate.

Il conto economico dell'esercizio si è chiuso, secondo le previsioni, con un risultato negativo trattandosi del primo anno di attività e scontando tutto il peso dei costi fissi di gestione.

Ma la dimensione della perdita è risultata comunque discretamente inferiore a quanto messo inizialmente in preventivo, a conferma della grande attenzione al governo dei fenomeni aziendali; il fieno posto in cascina l'anno precedente con la virtuosa allocazione delle disponibilità finanziarie ha

consentito di non intaccare il capitale e merita infine rilevare che, al netto dell'appropriato accantonamento disposto a fronte della posizione incagliata citata, la perdita risulterebbe significativamente contenuta rispetto alle previsioni di partenza.

Dopo questa generale premessa, si commentano qui di seguito i principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario che compongono il bilancio alla Vostra approvazione e il cui dettaglio viene compiutamente illustrato nella Nota Integrativa.

La raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta ammonta complessivamente a 82,5 milioni di Euro di cui, da clientela ordinaria, 68,3 milioni per conti correnti, depositi e operazioni p.c.t. e 8,5 milioni per l'emissione di certificati di deposito ed obbligazioni.
Ulteriori obbligazioni, emesse per 4 milioni di Euro, sono state sottoscritte da due Banche Popolari corrispondenti, a dimostrazione della fiducia raccolta da B.T.V. presso il sistema bancario.
La raccolta indiretta, titoli in amministrazione, ammonta invece ad Euro1,6 milioni.
Il taglio medio delle singole posizioni a credito risulta particolarmente significativo, attestandosi su Euro 300mila circa, a conferma della validità del progetto di B.T.V. di proporsi quale banca di riferimento per clientela affluent e private.
Il conseguimento di tale risultato è stato anche in parte favorito dalla competenza tecnica e professionalità dimostrata dalla Banca nel valutare con la clientela le opportunità offerte dal provvedimento governativo per la regolarizzazione e/o il rientro di capitali dall'estero, il cosiddetto "scudo fiscale".

Gli impieghi economici

I crediti verso la clientela superano i 60 milioni di Euro tra impieghi di cassa e di firma, a fronte di un accordato complessivo di oltre 84 milioni di Euro.
Sono erogati prevalentemente come aperture di credito in conto corrente, per circa 31,5 milioni, e con finanziamenti a m/l termine per circa 16,9 milioni.
I crediti di firma per garanzie rilasciate nell'interesse della clientela ammontano a circa 8 milioni.
Ove si consideri che l'ammontare dell'accordato per finanziamenti a m/l termine e crediti di firma corrisponde, per definizione, all'entità dell'utilizzo, ne consegue che la disponibilità di credito non utilizzato rispetto all'accordato e il collegato eventuale rischio di chiamata si collocano su livelli assai modesti.
Nei crediti verso la clientela è compresa una posizione che alla chiusura dell'esercizio era classificata come incaglio, ma che successivamente ha conosciuto negativa evoluzione a seguito della dichiarazione di fallimento in data 15 febbraio 2010, da cui l'allocazione a sofferenze della posizione medesima.
L'accantonamento ora disposto a livello di bilancio e le garanzie a suo tempo acquisite a copertura dell'affidamento consentono di guardare con relativa fiducia al buon esito del recupero del nostro credito.
Per quanto riguarda la distribuzione per macrosettori economici del credito erogato da B.T.V. nel 2009, merita esplicitare innanzitutto uno dei criteri basilari seguiti nel corrispondere alle istanze pervenute: il privilegio assegnato alle operazioni finalizzate a potenziare la capitalizzazione delle imprese attraverso apporti diretti della proprietà la quale oltre a confermare in tal modo la propria fiducia nella rispettiva iniziativa imprenditoriale poteva usufruire dei previsti incentivi fiscali. Da qui la scelta, ove possibile, di coinvolgere direttamente l'imprenditore/proprietario nel rapporto fiduciario con B.T.V. in un circolo virtuoso di reciproca partecipazione al sostegno delle strutture produttive.

L'adozione di tale criterio si riflette nella destinazione dei volumi di credito erogato che vede classificati come “consumatori” i prenditori di circa il 20.5% degli impieghi di B.T.V. mentre il settore manifatturiero ha assorbito il 25,27% dell'aggregato: ne deriva una quota di oltre il 45% di affidamenti accordati al mondo delle imprese produttive, poiché i “consumatori” in B.T.V. sono in grandissima parte imprenditori persone fisiche.

Gli impieghi restanti sono distribuiti per poco più del 5% all'edilizia e per circa il 49% al macro settore del commercio e servizi.
Infine una citazione specifica merita la suddivisione territoriale dell'azione di B.T.V. sui mercati locali. Alla fine del 2009, mentre il 31% dei finanziamenti erogati da B.T.V. risulta variamente distribuito fra tutte le province venete, in primis Treviso e Venezia, il restante 69 per cento riguarda imprese di Padova e provincia, a conferma della “patavinitas” originaria del Banco delle Tre Venezie, nato anche dall'aspirazione di recuperare a Padova la passata autonomia di un tempo sui mercati finanziari.

Gli impieghi finanziari
Gli investimenti di natura finanziaria attivati per allocare convenientemente il capitale proprio e le disponibilità rivenienti dalla raccolta hanno assunto nel corso dell’esercizio crescente importanza di pari passo con la dinamica raccolta/impieghi .
La gestione del portafoglio, condotta anche nell’ambito dei formali rapporti di collaborazione con la Cassa Risparmio di Cento, è stata caratterizzata da un approccio volto a mantenere un profilo di rischio/rendimento prudente, pur non mancando nel contempo di sfruttare le occasioni di trading offerte dai mercati cogliendo le opportunità di volta in volta più favorevoli.
Alla chiusura dell’esercizio il portafoglio titoli, che presenta una consistenza complessiva nella sua duplice componente HFT e AFS, di 55,1 milioni di Euro ed una vita media residua alquanto breve, comprende in assoluta prevalenza obbligazioni emesse da banche primarie con elevato rating e titoli di Stato.

I rapporti interbancari
La positiva evoluzione delle masse amministrate nel rapporto raccolta/impieghi ha consentito a B.T.V. di operare senza alcun ricorso a linee di credito interbancario, come si può evincere anche dalle risultanze dello schema di rendiconto finanziario allegato al bilancio che evidenzia la liquidità netta generata dall’attività operativa.
I rapporti in essere si sono limitati all’utilizzo dei conti reciproci per la gestione corrente della liquidità con i due soci istituzionali Banco Espirito Santo e Cassa Risparmio di Cento.
Merita richiamare d’altra parte, come esplicitato in precedenza, la fiducia dimostrata a B.T.V. da parte del sistema bancario presso il quale sono state collocate due emissioni obbligazionarie per complessivi 4 milioni di Euro effettuate nel corso dell’esercizio.

Il conto economico
Il risultato delle attività di gestione svolte nell’esercizio esprime un valore negativo di Euro 911.753. dopo aver conteggiato peraltro rettifiche di valore per complessivi 312.185 Euro derivanti dall’allocazione a sofferenze di una posizione di credito e dagli accantonamenti prudenziali disposti come svalutazione dei crediti in bonis e di firma.
Come già anticipato in precedenza si tratta di un risultato leggermente migliore di quanto previsto nel Piano Industriale 2009/2010 che preventivava perdita per un milione di Euro senza alcuna appostazione per accantonamenti sul rischio credito.
L’entità dell’utile realizzato con l’esercizio 2008, consente, come si evince dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2009, di mantenere il Patrimonio Netto medesimo in misura superiore all’ammontare del Capitale sociale.
Il margine di interesse, pari a 933.515 Euro, riflette uno spread tra tasso medio degli impieghi economici e costo medio della raccolta misurabile in circa 2,28 punti percentuali.

Oltre al margine di interesse, hanno concorso a realizzare il margine di intermediazione, pari a 1,6 milioni di Euro, gli introiti di 662.535 Euro realizzati con l'attività di negoziazione e trading sul portafoglio.
Il risultato finale è stato conseguito anche grazie al contenimento delle spese amministrative soprattutto nella loro componente di spese correnti di gestione che comprendono tra l'altro anche il costo dei servizi esternalizzati.

RISULTATI ECONOMICI

Dati di sintesi

DATI ECONOMICI	31/12/2009
Margine di interesse	933.515
Commissioni nette	19.598
Ricavi da clientela (marg.interesse+comm.nette)	953.114
Margine di intermediazione	1.615.649
Proventi operativi (marg.intermed.+oneri/prov.gest.)	1.610.351
Costi operativi (spese amm.ve+ammortamenti)	(2.499.212)
Spese amministrative	(2.458.193)
Risultato netto della gestione operativa	(888.860)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.201.045)
Imposte sul reddito	289.292
Utile (Perdita) d'esercizio	(911.753)

Indici

	31/12/2009
Margine di interesse/proventi operativi	57,97%
Commissioni nette/proventi operativi	1,22%
Mezzi propri/totale attivo	23,98%
Mezzi propri/raccolta diretta	33,74%
Impieghi/raccolta diretta (senza pct)	80,24%
Impieghi lordi/totale attivo	53,64%
Fondi rischi crediti/impieghi lordi	0,51%

Il confronto con l'esercizio 2008 non è riportato in quanto non significativo.

I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e le prospettive aziendali

Evoluzione prevedibile

Se nel 2009 lo sviluppo delle relazioni d'affari di B.T.V. si è realizzato principalmente tramite il network degli stakeholder, nel 2010 ci si propone di conseguire il consolidamento e sviluppo delle masse intermediate completando il modello di business su cui è stato fondato il progetto di B.T.V..

Si tratta infatti di porre a regime e rendere pienamente operativa la capacità di fornire alla clientela prodotti specializzati e sofisticati che nel 2009 si è sviluppata con qualche operazione spot secondo un modello engineer-to-order.

A tale proposito si ritiene ancora pienamente valida l'impostazione originaria del progetto B.T.V. quale banca di segmento per le PMI e i professionisti del territorio di riferimento ai quali offrire,
in affiancamento alle attività di banca tradizionale, servizi specialistici di medio-alto valore aggiunto.

Per tale obiettivo, nel corso del 2010 verrà data concreta attuazione all'aumento di capitale, previsto fin dalla costituzione della società, finalizzato a rafforzarne la struttura patrimoniale e si intende procedere all'adeguamento dell'impianto organizzativo alla strategia e al modello di business.

Si segnala infine la recente emanazione delle seguenti normative:

- il D.Lgs 27.1.2010 n. 27 - Attuazione Direttiva 2007/36 CE per l'esercizio dei diritti degli azionisti di società quotate e conseguenti modifiche al Codice Civile;
- la delibera Consob n.17221 del 12.3.2010 - Adozione del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate;

il cui contenuto è in fase di studio per verificare la loro applicabilità alla Vostra società e l'eventuale necessità di apportare modifiche allo Statuto sociale vigente.

Il sistema dei controlli

Il Banco, superata la fase di primo start-up e contemporaneamente all'accrescimento dei volumi e masse di lavoro, ha dedicato un'attenzione costante a tutti i rischi a cui risulta esposto sviluppando presidi organizzativi e strumenti per la misurazione e il monitoraggio dei rischi. In merito all'applicazione degli strumenti e metodologie adottate verrà data ampia informativa nella parte E della Nota Integrativa. Si ritiene, invece, opportuno evidenziare lo sviluppo del presidio operativo e di controllo del rischio di liquidità, che ha trovato formalizzazione nella Liquidity Policy aziendale che definisce le modalità di misurazione, reporting e gestione del rischio liquidità e la predisposizione del nuovo Resoconto ICAAP annuale che ha consentito la verifica della validità del sistema dei controlli nei confronti della gestione e copertura dei rischi operativi e finanziari, con l'Ufficio Controlli e Compliance interni e le attività di internal audit e risk management esternalizzate alla Cassa di Risparmio di Cento.

Aumento di capitale e nuovo Piano Industriale

L'assemblea straordinaria dello scorso 14 gennaio 2010, ha deliberato all'unanimità l'emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, di Euro 18.261.000, di durata triennale, riservato in opzione agli azionisti in ragione di 9 obbligazioni ogni 13 azioni possedute.

Con tale operazione i mezzi patrimoniali della società saliranno da 26,377 a 44,638 milioni di Euro e B.T.V. potrà contare su di un incremento stabile della raccolta e un positivo ulteriore rafforzamento della sua credibilità e affidabilità sul mercato.

Si prevede che l'emissione possa essere effettuata entro il primo semestre dell'anno e in tal senso sono in corso le pratiche necessarie per ottenere da Consob l'approvazione del Prospetto Informativo che, secondo la normativa vigente, dovrà accompagnare l'offerta atteso che eventuali obbligazioni inoptate saranno offerte al pubblico indistinto.

Merita a tale proposito segnalare che Consob, nei contatti intervenuti, ha sottolineato l'opportunità di approntare un piano d'azione proiettato oltre il 2010.

D'altra parte il Piano Industriale 2009-2010 di B.T.V. era stato impostato nei mesi di Ottobre-Novembre 2008 prima cioè che l'evoluzione congiunturale degli scenari economici e finanziari si traducesse nella successiva pesante recessione.

Anche per questo, alla luce dei risultati conseguiti nel 2009 e delle doverose riflessioni sulla situazione economica in cui B.T.V. si trova ad operare, si è proceduto ad una rielaborazione dei piani di attività sia per il 2010 che per il prossimo esercizio 2011.
Il principio fondamentale di attenersi ad una gestione sana e prudente, ha quindi portato ad una marginale revisione delle previsioni in tema di masse amministrate, soprattutto sul lato degli impieghi economici che certamente nella presente situazione possono rappresentare una vera fonte di criticità.
In tal modo, la perdita d'esercizio di circa 170.000 Euro già prevista per il 2010 è stata ridefinita in 375.000 Euro, mentre nel 2011, grazie all'atteso miglioramento degli scenari economici e al consolidamento della presenza di B.T.V. sul mercato, si prevede il raggiungimento del break-even e il risultato economico dovrebbe approdare all'area di utile.

Attività di ricerca e sviluppo: le specializzazioni operative in Finanza d'impresa e Patrimoni famigliari e presenza sul territorio

I servizi specialistici sui quali B.T.V. intende puntare per valorizzare la propria presenza nei confronti dei target d'elezione, imprese e clientela affluent e private, fanno riferimento ai settori operativi comunemente definiti "finanza d'impresa" e "patrimoni famigliari".
L'adeguamento dell'impianto organizzativo al modello di business che include tali servizi, richiederà nel corso del 2010 l'approntamento di un team di 4-5 risorse dedicate al presidio di dette attività secondo una logica per prodotto, nell'area finanza d'impresa, e per portafoglio nell'area patrimoni famigliari.
In buona sostanza l'offerta di B.T.V. si svilupperà tramite specialisti con particolari competenze nelle tematiche di asset management e asset allocation e, nell'ambito del CorporateFinance e dell'Internazionalizzazione, per servizi di consulenza e ingegneria di prodotto con focalizzazione soprattutto sull'origination in quanto a maggiore valore aggiunto ed eventuale execution esternalizzata, anche per capitalizzare la presenza attiva del partner estero, Banco Espirito Santo di Lisbona, nella compagine azionaria.
Tutto ciò peraltro senza rinnegare l'impostazione di base che nel prevedere una conduzione unitaria nello svolgimento del rapporto con il cliente, si differenzia dal modello adottato dalle grandi banche nazionali e ha recuperato modalità relazionali giudicate più confacenti alla realtà socio-economica del nostro territorio.

Inoltre, nella seconda metà del 2010, si intende dare seguito allo sviluppo territoriale con l'apertura di almeno un secondo sportello, già compreso nel Programma di attività a suo tempo approvato.
A tale scopo sono in corso appropriate valutazioni per individuare le aree regionali di maggiore interesse verso le quali indirizzare lo sviluppo dell'asse di azione del Banco.

Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie; sussiste tuttavia un Patto parasociale sottoscritto fra le due banche azioniste e un gruppo di soci privati, con azioni complessivamente sindacate pari al 51,606% del capitale sociale della società. Esso, per assicurare alla società opportuna stabilità gestionale, può discutere e assumere determinazioni in ordine a piani economico finanziari, strategie di sviluppo, politiche di bilancio, aumenti di capitale, modifiche statutarie, acquisti di immobili e partecipazioni rilevanti;
- la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
- il rispetto delle norme per la sicurezza sui luoghi di lavoro è stato assicurato con il contratto sottoscritto con la Ditta Data Medica di Padova;
- al 31.12.2009 il personale dipendente era pari a 14 unità, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale vigente, affiancate da due unità con un contratto di collaborazione a progetto e tre collaboratori esterni quali facilitatori di rapporti d'affari; nel corso dell'esercizio il contratto di

collaborazione già in essere con il sig. Pantano è stato trasformato in contratto di lavoro dipendente e al sig. Pantano è stato assegnato il ruolo di Responsabile Commerciale e assistente del Direttore Generale con funzioni vicarie;
- il documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) è stato redatto e completato nei termini di legge (D.lgs n.196/2003).

Viene, quindi, sottoposto alla Vostra approvazione il bilancio 2009 nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa e il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare innanzitutto tutti gli azionisti, il cui apporto e partecipazione alla vita sociale sono determinanti per il corretto andamento della Società ed il successo di B.T.V. ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.
Si ringrazia altresì il Direttore e l'intera Divisione Vigilanza Cambi della Banca d'Italia di Venezia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.
Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alle Società Baker Tilly Consulaudit per l'attività di controllo contabile e di revisione e KPMG per il sostegno nell'impostazione del Piano Industriale della Società.
Ai signori componenti del Consiglio di Amministrazione cessato nel Marzo 2009 e al precedente Direttore Generale Luciano Ferrario, si manifesta la nostra gratitudine per l'assiduità e l'impegno profuso in tutta la fase di impianto e varo del progetto B.T.V..
Si ringraziano infine il Collegio Sindacale per l'azione di controllo e al tempo stesso di supporto e sostegno fattivo all'attività del Banco, il Direttore Generale Fabrizio Tofanelli ed il personale tutto per l'impegno e la convinzione dimostrati per assicurare il raggiungimento degli obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	115.627	32.129
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.093.446	-
30. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.037.948	-
50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	2.095.887	28.871.598
70. Crediti verso clientela	52.737.162	157
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeg. di valore delle att.finanz.oggetto di cop.gen.	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	204.030	197.789
120. Attività immateriali	1.656	2.208
di cui avviamento	-	-
130. Attività fiscali	504.241	97.014
a) correnti	90.013	-
b) anticipate	414.228	97.014
140. Atrtività non correnti e gruppi di att. in via di dism.	-	-
150. Altre attività	3.038.416	6.554
TOTALE ATTIVO	**113.828.413**	**29.207.448**

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	1.670.388	-
20 Debiti verso clientela	68.327.965	668.260
30. Titoli in circolazione	12.558.021	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	-	-
80. Passività fiscali	62.638	604.074
a) correnti	26.470	604.074
b) differite	36.168	-
90. Passività associate ad att. In via di dismissione	-	
100. Altre passività	4.826.726	560.662
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.252	5.180
120. Fondi per rischi ed oneri	-	-
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) altri fondi	-	-
130. Riserve da valutazione	72.686	-
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	843.489	-
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-
180. Capitale	26.377.000	26.377.000
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(911.753)	992.272
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**113.828.413**	**29.207.448**

CONTO ECONOMICO

		31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.450.977	2.903.291
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(517.462)	(53)
30.	**Margine di interesse**	**933.515**	**2.903.239**
40.	Commissioni attive	114.495	9
50.	Commissioni passive	(94.896)	(738)
60.	**Commissioni nette**	**19.598**	**(729)**
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	83.833	0
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	578.702	0
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	578.702	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
120.	**Margine di intermediazione**	**1.615.649**	**2.902.510**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(312.185)	0
	a) crediti	(296.145)	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(16.040)	0
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.303.464**	**2.902.510**
150.	Spese amministrative	(2.458.193)	(1.385.804)
	a) spese per il personale	(1.351.406)	(402.965)
	b) altre spese amministrative	(1.106.787)	(982.839)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(40.466)	(17.209)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(552)	(552)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(5.298)	388
200.	**Costi operativi**	**(2.504.509)**	**(1.403.178)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(1.201.045)**	**1.499.332**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	289.292	(507.060)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(911.753)**	**992.272**
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(911.753)**	**992.272**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**-911.753**	**992.272**
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.686	
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definti		
100.Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddittuali al netto delle imposte	**72.686**	
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	**-839.067**	**992.272**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008

	Variazioni dell'esercizio							
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Reddività complessiva 31/12/08	Patrimonio netto al 31.12.2008
Capitale sociale	26.377.000							**26.377.000**
a) azioni ordinarie	26.377.000							26.377.000
b) altre azioni								
Sovrapprezzo emissioni								
Riserve:								
a) di utili								
b) altre riserve								
Riserve da valutazione:								
a) att. Fin. Disponibili per la vendita								
b) copertura flussi finanziari								
c) altre (attività materiali)								
Strumenti di capitale								
Azioni proprie								
Utile (Perdita) di esercizio							992.272	**992.272**
Patrimonio netto							**992.272**	**27.369.272**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009

				Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio								
						Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2009	Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività complessiva 31/12/09	Patrimonio netto al 31.12.2009
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**26.377.000**
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000				0							26.377.000
b) altre azioni		0	0											0
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0							**0**
Riserve:	0	0	0	843.489	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**843.489**
a) di utili	0		0	843.489										843.489
b) altre riserve	0	0	0											0
Riserve da valutazione:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	72.686	**72.686**
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	0		0			0							72.686	72.686
b) copertura flussi finanziari	0	0	0											-
c) altre (attività materiali)	0		0											0
Strumenti di capitale	0		0											**0**
Azioni proprie	0		0											**-**
Utile (Perdita) di esercizio	992.272		992.272	-843.489	-148.783								-911.753	**-911.753**
Patrimonio netto	**27.369.272**	**0**	**27.369.272**	**0**	**-148.783**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-839.067**	**26.381.422**

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	**-870.892**	**1.010.033**
- interessi attivi incassati (+)	1.450.977	2.903.291
- interessi passivi pagati (-)	-517.462	-53
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	19.598	-729
- spese per il personale (-)	-1.351.406	-402.965
- altri costi (-)	-740.397	-982.965
- altri ricavi (+)	-21.496	388
- imposte e tasse (-)	289.293	-507.060
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-84.459.091**	**-28.975.323**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-30.093.446	-
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-24.965.261	-
- crediti verso clientela	-52.737.005	-157
- crediti verso banche: a vista	26.775.711	-21.781.598
- crediti verso banche: altri crediti	-	7.090.000
- altre attività	-3.439.090	-103.568
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**85.608.814**	**1.838.176**
- debiti verso banche: a vista	1.670.388	-
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	67.659.705	668.260
- titoli in circolazione	12.558.021	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	3.270.700	1.169.916
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**278.831**	**-26.127.114**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	
2. Liquidità assorbita da	**-**	**-217.758**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-46.549	-214.998
- acquisti di attività immateriali	-	-2.760
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-46.549**	**-217.758**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	26.377.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-148.783	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-148.783**	**26.377.000**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**83.498**	**32.129**
Riconciliazione		
Voci di bilancio	**31/12/2009**	**31/12/2008**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.129	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	83.498	32.129
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	115.627	32.129

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2009 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento emanato in data 18 Novembre 2009, relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

Informativa comparativa
Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.
.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.
Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.
Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale.
Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.
I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico
Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi sono riportate anche le voci che non presentano importi per l'esercizio corrente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non vi sono altri aspetti da evidenziare.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2009. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione
Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:
- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.
Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.
I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.
I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.
L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

Criteri di classificazione
Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.
La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.
Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.
I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere

iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.
Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2009 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe di strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair–value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

Criteri di classificazione
Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".
La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "*tainting rule*" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.
L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.
Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:
- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

Criteri di valutazione
Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

4. Crediti

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

Criteri di classificazione
I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.
La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.
Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.
Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:
- valore di rilevazione iniziale
- meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.
La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.
Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.
In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:
- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- crediti ristrutturati: crediti verso soggetti ai quali è stata concessa una moratoria nel pagamento del debito a tassi inferiori a quelli di mercato;
- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi sono valutati collettivamente.
Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.
La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti in bonis, crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni, sono sottoposti a valutazione collettiva.
<u>La valutazione collettiva dei crediti in bonis</u>
Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio similare e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.
La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.
La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio similari, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).
Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definita in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

Criteri di cancellazione
I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.
Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell'"asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell'"asset" trasferito giuridicamente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.
I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.
Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.
Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.
Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata

dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.
Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2009 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

6. Operazioni di copertura

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2009 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione
Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *"fair value"* dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
La copertura è efficace quando le variazioni di *"fair value"* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:
- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.
Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:
- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto *"fair value hedge"* è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.
Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.
Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione
Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione
I derivati di copertura sono sempre valutati al *"fair value".*

Criteri di cancellazione
I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:
1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.
Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.
2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.
Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

7. Partecipazioni

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2009 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione
La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteri di cancellazione
Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione
La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;

a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione
I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.
Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.
Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.
Quando si presentato elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.
I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.
La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione
Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione
Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.
Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:
- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteri di valutazione e componenti reddituali
Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteri di cancellazione
L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2009 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione
Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali
Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro *"fair value"* al netto di eventuali costi di cessione.
Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.
I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteri di cancellazione
Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

11.Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione
L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziate nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.
Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.
E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:
- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita";

Criteri di classificazione
Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione
Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione
Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.
A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziate in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

12. Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2009 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione
Un fondo è iscritto quando:
- la società ha un obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

Criteri di classificazione
La voce comprende:
- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. Nel corso dell'anno la parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dismesso.

- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

Criteri di valutazione
Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale; esso è determinato con riferimento alle obbligazioni derivanti dal regolamento stipulato con le Organizzazioni Sindacali in data 28 giugno 2000. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.
Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:
- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,
- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli**.**

Criteri di cancellazione
I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:
- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione
La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.
Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.
Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al *"fair value"* sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.
La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.
Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

14. Passività finanziarie di negoziazione
La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2009 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati
I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione
La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione
Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value
La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2009 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

16. Operazioni in valuta
La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2009 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione
Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.
Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale
In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.
Le quote maturate negli esercizi 2008 e 2009 sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank ad eccezione di un dipendente assunto nel corso del 2009 e che alla data del 31.12 non aveva ancora reso nota la scelta di destinazione del TFR.

Garanzie rilasciate ed impegni
Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.
Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.
Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.
Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.
Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.
Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.
Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.
Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Accantonamenti per garanzie ed impegni
Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad incaglio e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

Riconoscimento dei ricavi
I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.
In particolare:
- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Modalità di determinazione del fair value

Il criterio del *"fair value"* è il principale criterio di valutazione degli strumenti finanziari previsto dai principi contabili internazionali, è anche il criterio di valutazione definito per i derivati indipendentemente dalle finalità per le quali tali strumenti sono stati acquistati (trading o copertura), inoltre la nota integrativa deve riportare il fair-value anche di quegli strumenti finanziari che in bilancio sono iscritti al costo ammortizzato.

I principi IAS definiscono il fair-value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una attività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti.

Tale transazione, tuttavia deve avvenire in ipotesi di continuità dell'attività aziendale.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il fair-value deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente contribuito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro

(la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Qualora sia un tasso e non un prezzo ad essere quotato su mercati attivi, l'impresa deve utilizzare quel tasso come input delle tecniche valutative per determinare il fair-value dello strumento.

Fondi comuni

Nel caso di fondi aperti in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il fair-value è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato.

Nel caso di fondi chiusi oggetto di quotazione, il fair- value è pari alla quotazione fornita dal mercato.

Strumenti non quotati

Qualora gli strumenti finanziari non risultino quotati su mercati attivi, il relativo fair-value è determinato attraverso tecniche di valutazione che:

- tendono a massimizzare l'impiego di input di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano input in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il fair-value in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Fair value degli strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:
- per la determinazione del fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il fair value degli swap si è utilizzato il " disconted cash flow analysis".

Le valutazioni così determinate sono state rettificate degli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte).

Strumenti di capitale classificati nel portafoglio degli strumenti destinati alla vendita

Il fair value degli "Investimenti Partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti od in base a prezzi di scambio ricavati di recenti transazioni, quando è difficoltoso reperire un prezzo attendibile, se di importo poco rilevante, sono mantenute al valore di costo. Gli altri titoli di capitale sono mantenuti al costo.

Gerarchia del fair value

In conformità al principio contabile IFRS 7 gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono classificati in base alla "gerarchia del fair value".

La classificazione secondo la gerarchia del fair value distingue i vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo in base alla derivazione degli "input informativi" utilizzati per computarne il rispettivo fair value.

La gerarchia del fair value si articola in tre livelli:

a) Livello 1 : strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde quindi alle quotazioni degli stessi rilevati direttamente in tali mercati.
b) Livello 2 : strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando "input informativi" comunque assunti in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dei prezzi) dai mercati.
c) Livello 3 : strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti (in tutto o in parte) dai mercati. Ad esempio, strumenti finanziari non quotati il cui prezzo corrente è determinato sulla base di modelli interni che impiegano sia parametri informativi acquisiti dai mercati (es. tassi di interesse) sia parametri stimati internamente (es. tassi di "default" e di "perdita"). Convenzionalmente anche strumenti di capitale al costo.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche" :

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.876		13.217			
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.358		10.680			
4. Derivati di copertura						
Totale	**31.234**		**23.897**			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali				
2. Aumenti	**28.501**		**15.866**	
2.1 Acquisti	28.378		15.591	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	4			
- di cui: Plusvalenze	4			
2.2.2 Patrimonio netto			20	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	119		255	
3. Diminuzioni	**15.284**		**5.186**	
3.1 Vendite	15.276		5.157	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	8			
- di cui Minusvalenze	8			
3.3.2 Patrimonio netto			4	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione			25	
4. Rimanenze finali	**13.217**		**10.680**	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.3.3 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sussistono strumenti finanziari in mercati non attivi.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	116	32
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**116**	**32**

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.876	-	13.217	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.876	-	13.217	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
Totale attività per cassa (A)	**16.876**	**-**	**13.217**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri		-	-		-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale strumenti derivati (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**16.876**	**-**	**13.217**	**-**	**-**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**30.093**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	2.495	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	25.613	-
d) Altri emittenti	1.985	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	--
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
Totale attività finanziarie per cassa (A)	**30.093**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value		
b) Clientela	-	-
- fair value		
Totale strumenti derivati (B)	**-**	**-**
Totale (A+B)	**30.093**	**-**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 31/12/2009	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**49.420**	**-**	**-**	**-**	**49.420**
B1. Acquisti	49.258	-	-	-	49.258
B2. Variazioni positive di FV	8	-	-	-	8
B3. Altre variazioni	154	-	-	-	154
C. Diminuzioni	**19.327**	**-**	**-**	**-**	**19.327**
C1. Vendite	19.300	-	-	-	19.300
C2. Rimborsi	1	-	-	-	1
C3. Variazioni negative di FV	24	-	-	-	24
- C4. Trasferimenti ad altri portafogli				-	-
C5. Altre variazioni	2	-	-	-	2
D. Rimanenze finali 31/12/2009	**30.093**	**-**	**-**	**-**	**30.093**

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE – VOCE 30*

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.358	-	10.680	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	2.519	-	4.600	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.839	-	6.080	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-		-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-		-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**14.358**	**.**	**10.680**	**.**	**-**	**-**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	**25.038**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	3.020	-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche	20.024	-
d) Altri emittenti	1.994	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri		-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti		**-**
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri Enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
Totale	**25.038**	**-**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 31/12/2009	**-**	**-**	**-**		**-**
B. Aumenti	**58.597**	**-**	**-**	**-**	**58.597**
B1. Acquisti	57.517	-	-		57.517
B2. Variazioni positive di FV	112	-	-		112
B3. Riprese di valore	-	-	-		-
- imputate al conto economico	-	-	-		-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-		-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-		-
B5. Altre variazioni	968	-	-		968
C. Diminuzioni	**33.559**	**-**	**-**		**33.559**
C1. Vendite	33.487	-	-		33.487
C2. Rimborsi	-		-		.
C3. Variazioni negative di FV	4	-	-		4
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-		-
- imputate al conto economico	-	-	-		-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-		-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-		-
C6. Altre variazioni	68	-	-		68
D. Rimanenze finali 31/12/2009	**25.038**	**-**	**-**		**25.038**

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA – VOCE 50

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche centrali	**-**	**-**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**2.096**	**28.872**
1. Conti correnti e depositi liberi	1.473	21.782
2. Depositi vincolati	623	7.090
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	**2.096**	**28.872**
Totale (fair value)	**2.096**	**28.872**

I depositi vincolati al 31.12.2009 sono rappresentati unicamente dalla riserva obbligatoria.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

6.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	36.536	66	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	13.508	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5.Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.566	61	-	-
8.Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	**52.610**	**127**	**-**	**-**
Totale fair value	**52.610**	**127**	**-**	**-**

I crediti "in bonis" sono stati svalutati con un percentuale collettiva del 0,20%, pari a Euro 105.429, derivante dalla media delle percentuali di perdita attribuite a ciascun credito in base alla loro categoria di rischio.
I crediti deteriorati sono rappresentati da due posizioni ad incaglio, riconducibili ad un unico soggetto, svalutate per un importo totale pari a Euro 190.715 derivante dalla differenza tra il valore recuperabile e il costo ammortizzato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-		-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziaria	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**52.610**	**127**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	52.610	127	-	-
- imprese non finanziarie	41.750	127	-	-
- imprese finanziarie	449	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	10.411	-	-	-
Totale	**52.610**	**127**	**-**	**-**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

7.4 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Non esistono partecipazioni della specie.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Non esistono partecipazioni della specie.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non esistono impegni della specie.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non esistono impegni della specie.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non esistono impegni della specie.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre gli investimenti immobiliari sono quelli che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenuti con lo scopo di percepire i canoni di locazione o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**204**	**198**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	110	121
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	94	77
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale A	**204**	**198**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B		**-**
Totale A + B	**204**	**198**

Le attività materiali sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sussistono attività della specie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			**129**	**-**	**86**	**215**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			8	-	9	17
A.2 Esistenze iniziali nette			**121**	**-**	**77**	**198**
B. Aumenti			**6**	**-**	**40**	**46**
B.1 Acquisti			6	-	40	**46**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-		-	**-**
B.3 Riprese di valore			-		-	**-**
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						**-**
a) patrimonio netto			-		-	**-**
b) conto economico			-		-	**-**
B.5 Differenze positive di cambio			-		-	**-**
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						**-**
B.7 Altre variazioni			-	-	-	**-**
C. Diminuzioni			**17**	**-**	**23**	**40**
C.1 Vendite			-	-	-	**-**
C.2 Ammortamenti			17	-	23	**40**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						**-**
a) patrimonio netto			-	-	-	**-**
b) conto economico			-	-	-	**-**
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						**-**
a) patrimonio netto			-	-	-	**-**
b) conto economico			-	-	-	**-**
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	**-**
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	**-**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						**-**
b) attività in via di dismissione			-	-	-	**-**
C.7 Altre variazioni			-		-	**-**
D. Rimanenze finali nette			**110**	**-**	**94**	**204**
D.1 Riduzioni di valore totali nette			25	-	32	**57**
D.2 Rimanenze finali lorde			**135**	**-**	**126**	**261**
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono attività della specie.

Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante sono esposte le percentuali utilizzate nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti che sono espressione della vita utile dei beni stessi:

Categoria	
Impianti di allarme e ripresa televisiva	30%
Cellulari e impianti di comunicazione elettronici	25%
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	12%
Arredamento ed attrezzature varie	15%
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	20%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
Automezzi	25%

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	2	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**2**	**-**	**2**	**-**

Le attività immateriali sono costituite da spese per licenze software relative a sistemi applicativi in uso

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali				**3**		**3**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1		**1**
A.2 Esistenze iniziali nette				**2**		**2**
B. Aumenti				**-**		**-**
B.1 Acquisti				-		**-**
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		**-**
B.3 Riprese di valore						**-**
B.4 Variazioni positive di fair value						**-**
- a patrimonio netto						**-**
- a conto economico						**-**
B.5 Differenze di cambio positive						**-**
B.6 Altre variazioni						**-**
C. Diminuzioni				**-**		**-**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		**-**
- Ammortamenti				-		**-**
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**2**		**2**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1		**1**
E. Rimanenze finali lorde				**3**		**3**
F. Valutazione al costo				**-**		

Legenda
DEF: a durata definita;
INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali, calcolati con una percentuale del 20%, sono di importo non significativo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Perdita fiscale	301	
Svalutazione crediti	42	
Titoli disponibili per la vendita	1	
Altre spese amministrative – costi per attività costitutiva	70	97
Totale	**414**	**97**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Titoli disponibili per la vendita	36	-
Totale	**36**	**-**

Attività fiscali correnti

La voce comprende crediti d'imposta verso l'amministrazione finanziaria dello Stato:

	31/12/2009	31/12/2008
- Acconti versati	90	-
Totale complessivo attività fiscali correnti	**90**	**-**

Passività fiscali correnti

Le passività fiscali correnti comprendono:

	31/12/2009	31/12/2008
imposte stanziate nel bilancio d'esercizio:		
- Irap ed ires dell'esercizio	26	604
- utilizzo fondo residuo anno precedente		-
Totale fondo imposte correnti	**26**	**604**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	**97**	**-**
2. Aumenti	**344**	**97**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	97
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	344	97
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**27**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27	-
a) rigiri	27	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
4. Importo finale	**414**	**97**

.

13.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**36**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		-
a) Relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	36	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**36**	**-**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**1**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1**	**-**

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**36**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	36	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	36	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) Rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**36**	**-**

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Debitori diversi per commissioni attive	10	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	5	
Assegni di c/c tratti su altri istituti	1	6
Crediti per fatture da incassare	21	
Effetti di terzi in portafoglio	2.894	
Ratei attivi	52	
Risconti attivi	3	
Altre partite	52	1
Totale	**3.038**	**7**

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela
Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi
Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Debitori diversi per commissioni attive
Tale posta si riferisce alla contropartita contabile delle commissioni attive imputate per competenza.

Effetti di terzi in portafoglio
Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

Crediti per fatture da incassare
Tale posta si riferisce a fatture emesse il cui importo verrà incassato nel 2010.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**-**
2. Debiti verso banche	**1.670**	**-**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.670	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria		-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**1.670**	**-**
Fair value	**1.670**	**-**

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessuna passività della specie

1.5 Debiti per leasing finanziaria

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	63.145	668
2. Depositi vincolati		-
3. Finanziamenti	5.183	-
3.1 Pronti contro termine passivi	5.183	-
3.2 Altri		-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-
5. Altri debiti		-
Totale	**68.328**	**668**
Fair value	**68.328**	**668**

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debito oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	5.532	-	-	5.532	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.532	-	-	5.532	-	-	-	-
2. altri titoli	7.026	-	7.026	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.026	-	7.026	-	-	-	-	-
Totale	**12.558**	**-**	**7.026**	**5.532**	**-**	**-**	**-**	**-**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

All'interno di tale voce non sono presenti titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

All'interno di tale voce non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non esistono passività della specie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	234	55
- IVA da versare	4	-
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	599	1
- Bonifici per ordini ripetitivi	2	-
- Bonifici per MAV presentati clientela	11	-
- Debiti verso fornitori	422	-
- Fatture da ricevere	121	419
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	34	48
- Creditori per commissioni passive	25	-
- Debiti verso dipedenti	-	5
- Debiti verso collaboratori	-	1
- Ratei e risconti passivi	117	10
- Debiti verso amministratori	4	21
- Fondo rischi su crediti di firma	16	
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	3.045	
- Altre partite	192	1
Totale	**4.827**	**561**

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire
Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere
Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziate per competenza.

Ratei e risconti passivi
Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Debiti verso amministratori
Si tratta dei debiti verso alcuni consiglieri per compensi di competenza 2009 liquidati nell'esercizio successivo.

Fondo rischi su crediti di firma
Si tratta di fondo costituito a copertura di svalutazioni di crediti di firma "anomali" ed in bonis. Il fondo svalutazione è stato determinato analiticamente per i crediti di firma "anomali" e forfetariamente per gli altri.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio
Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da fatture e ri.ba oggetto di anticipo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	**5**	**-**
A. Aumenti	**1**	**5**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	5
B.2 Altre variazionio in aumento		-
C. Diminuzioni	**5**	**-**
C.1 Liquidazioni effettuate		-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	5	-
D. Rimanenze finali	**1**	**5**
Totale	**1**	**5**

La voce "altre variazioni in diminuzione" si riferisce al versamento del fondo maturato al 31.12.2008 al Fondo Pensione Previbank a seguito della scelta effettuata dai dipendenti.

11.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.
In considerazione dell'entità non rilevante del TFR accantonato si è ritenuta non significativa l'applicazione della valutazione attuariale.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	26.377	26.377
2. Sovrapprezzi di emissione		-
3. Riserve	843	-
4. (Azioni proprie)		-
5. Riserve da valutazione	73	-
6. Strumenti di capitale		-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-912	992
Totale	**26.381**	**27.369**

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 26.377 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

Voci /Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**26.377**	**-**
- interamente liberate	26.377	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**-**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**26.377**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.377	-
- interamente liberate	26.377	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla parte F della Nota Integrativa

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.807	-
a) Banche		-
b) Clientela	3.807	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.197	-
a) Banche		-
b) Clientela	4.197	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		-
a) Banche		-
i) a utilizzo certo		-
ii) a utilizzo incerto		-
b) Clientela		-
i) a utilizzo certo		-
ii) a utilizzo incerto		-
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		-
6) Altri impegni	80	80
Totale	**8.084**	**80**

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in maniera analitica per i crediti di firma "anomali" e forfetariamente per quelli in bonis, attraverso l'iscrizione di tale fondo tre le "Altre passività".

La voce "altri impegni" evidenzia la quota del 20% del compenso di complessivi Euro 400.000, deliberato dall'Assemblea dei Soci il 29.09.2008, spettante ai consulenti che hanno promosso l'iniziativa bancaria per l'attività svolta ai fini della costituzione e avviamento da erogarsi al raggiungimento di R.o.E. del 5%.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.264	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Banco non ha in essere contratti di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2009	31/12/2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**	**-**
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate		-
2. Gestioni di portafogli	**-**	**-**
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**62.390**	**-**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	8.177	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.500	-
2. altri titoli	1.677	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.177	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	55.890	-
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti		Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80				80	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	505				505	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche		132			132	2.903
5. Crediti verso clientela		734			734	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Derivati di copertura						-
8. Altre attività						-
Totale	**585**	**866**			**1.451**	**2.903**

Gli interessi su crediti verso clientela su attività deteriorate sono così composti:

su crediti ad incaglio	10
Totale	**10**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	205	

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debito verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	1	X	-	1	-
3. Debiti verso clientela	448	X	-	448	-
4. Titoli in circolazione	X	68	-	68	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**449**	**68**	**-**	**517**	**-**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Interessi passivi su passività in valuta	**1**	

.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

L'entità degli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario non è significativa

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	34	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	12	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	-
2. negoziazione di valute	5	-
3. gestioni patrimoniali		-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive		-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4	-
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		-
8.2 in materia di struttura finanziaria		-
9. distribuzione di servizi di terzi		-
9.1 gestioni patrimoniali		-
9.1.1 individuali		-
9.1.2 collettive		-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	10	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		-
f) servizi per operazioni di factoring		-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	23	-
j) altri servizi	35	-
Totale	**114**	**-**

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	3	
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	10	
e) altri servizi:	82	
Totale	**95**	**1**

Gli “altri servizi” sono così composti:

provvigioni segnalazioni clienti	64
altri	18
Totale	**82**

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITA’ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**9**	**101**	**24**	**2**	**84**
1.1 Titoli di debito	9	101	24	2	84
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**9**	**101**	**24**	**2**	**84**

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	582	3	579			
3.1 Titoli di debito	582	3	579			
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	**582**	**3**	**579**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		-191	-105					-296	
- Finanziamenti		-191	-105						
- Titoli di debito									
C. Totale	**-**	**-191**	**-105**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-296**	**-**

Legenda:
A: da interessi
B: altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non applicabile al Banco delle Tre Venezie S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non vi sono attività classificate in questo comparto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore				Riprese di Valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre			A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		-16							-16	
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni										
E. Totale	**-**	**-16**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-16**	**-**

LEGENDA
A= Da interessi
B= Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	1.080	126
a) salari e stipendi	785	87
b) oneri sociali	190	21
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	52	5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	19	
- a contribuzione definita	19	
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	34	13
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	271	277
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**1.351**	**403**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2009	31/12/2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	5	3
c) restante personale dipendente	5	5
Altro personale	-	-
numero complessivo dei dipendenti	**12**	**10**

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2009 è di 14 dipendenti, mentre al 31.12.2008 era di 11 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2009	31/12/2008
- rimborso spese di trasferta	21	11
- spese per formazione	1	1
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	12	1
- fringe benefit		
- altre spese		
Totale	**34**	**13**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
- stampati e cancelleria	18	38
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	29	3
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	23	7
- spese postali	4	1
- contributi associativi	49	5
- compensi a revisori	15	95
- compensi a collaboratori	78	26
- fitti passivi di immobili	133	40
- spese notarili	7	8
- canoni e manutenzione software	25	72
- consulenze	134	645
- pubblicità e rappresentanza	65	12
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	392	10
- spese pulizia	17	4
- spese portineria	26	
- spese autovetture	21	
- manutenzione mobili e macchine	13	1
- manutenzione immobili	16	6
- spese assicurazioni	8	1
- imposte indirette e tasse	3	5
- altre spese	31	4
Totale altre spese amministrative	**1.107**	**983**

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	36			36
- Ad uso funzionale	36			36
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	4			4
- Ad uso funzionale	4			4
- Per investimento				
Totale	**40**			**40**

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore su attività immateriali sono di importo non significativo.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

	31/12/2009	31/12/2008
- spese di manutenzione immobili di terzi	1	-
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	1	-
- erogazioni liberali	-	-
- altri oneri straordinari	16	-
Totale "altri oneri di gestione" (A)	**18**	**-**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2009	31/12/2008
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	-	-
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	1	-
- recupero spese legali	4	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- altri ricavi straordinari	8	-
Totale "altri proventi di gestione" (B)	**13**	**-**

Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	**-5**	**-**

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente /Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	-26	-604
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	315	97
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**289**	**-507**

8.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) prima delle imposte	**imponibile**	**aliquota**	**imposta**
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-1.201	27,5%	-330
Differenze permanenti positive	13		
Differenze permanenti negative	53		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	153		
	.		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	85		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti			
Totale differenze permanenti e temporanee	108		29
Imponibile fiscale e relativa IRES	**-1.093**		**-301**

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	**imponibile**	**aliquota**	**imposta**
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	603	4,82%	29
Differenze permanenti positive	123		
Differenze permanenti negative			
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi			
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti			
Agevolazioni fiscali	-177		
quota riferibile ad accantonamento prudenziale			
Totali differenze permanenti e temporanee	-54		-3
Imponibile fiscale e relativa IRAP	**549**		**26**

Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico	**-275**

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Al 31.12.2009 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**x**	**x**	**-912**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	107	35	72
	a) variazioni di *fair value*	107	35	72
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a			
	patrimonio netto:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddittuali**	107	35	72
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**			**-840**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo della banca trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei *budget* annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso del 2008 e ulteriormente peggiorato nel 2009 non ha pregiudicato l'avvio e lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti al 31/12/2009 ammontano a 49,9 milioni cui vanno aggiunti 8,1 milioni di crediti di firma. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego è quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti mentre l'attività di monitoraggio del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controlli, che effettua controlli di secondo livello. Le attività di audit di terzo livello sono esternalizzate alla Cassa di Risparmio di Cento. Il Banco delle Tre Venezie per il momento non adotta sistemi interni di rating o altre procedure per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori. Il requisito patrimoniale per il rischio di credito è quantificato mediante la metodologia standardizzata.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco delle Tre Venezie fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati. L'operatività a medio lungo termine in forma di mutuo ipotecario non è al momento particolarmente diffusa, per cui non risulta significativa la quantità di ipoteche immobiliari; più spesso i crediti sono assistiti da fideiussioni o altre garanzie personali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate, oltre che in base alle regole dettate dalla Banca d'Italia, avviene in base all'esercizio di una delega in capo al Direttore Generale.
La gestione delle posizioni anomale è in capo all'Ufficio Controlli, mentre per la gestione del contenzioso si ricorre a consulenze legali esterne.
Al 31/12/2009 risulta una posizione classificata a incaglio, per un'esposizione lorda di € 317.794. Tale posizione è stata svalutata di € 190.715.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-				30.093	30.093
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						25.037	25.037
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						2.096	2.096
5. Crediti verso clientela		127				52.610	52.737
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2009		**127**				**109.837**	**109.964**
Totale 31/12/2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale esposizione
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	30.093	30.093
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	25.037	-	25.037	25.037
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.096	-	2.096	2.096
5. Crediti verso clientela	318	191	-	127	52.715	105	52.610	52.737
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura					X	X	-	-
Totale 31/12/2009	**318**	**191**	**-**	**127**	**79.849**	**105**	**109.837**	**109.964**
Totale 31/12/2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**28.872**	**-**		**28.872**

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	47.733	X	-	47.733
Totale (A)	47.733	-	-	47.733
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	.
Totale (B)				
Totale (A+B)	**47.733**	**-**	**-**	**47.733**

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate dalla banca nei confronti di istituzioni creditizie indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	318	191	-	127
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	62.209		105	62.104
Totale A	**62.528**	**191**	**105**	**62.231**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-		-
b) Altre	8.020	X	16	8.003
Totale B	**8.020**	**-**	**16**	**8.003**

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie vantate dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**318**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	318	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**318**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**191**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	-	191	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Non sussiste un ammontare significativo di esposizioni con "rating esterno"

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie Personali (2)								Totale
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.838	7.689	503	1.630	-	-	-	-	-	-	-	12.712	22.535
1.1 totalmente garantite	20.440	7.689	503	1.000	-	-	-	-	-	-	-	11.248	20.440
- di cui deteriorate	127											127	127
1.2 parzialmente garantite	2.398	-	-	630	-	-	-	-	-	-	-	1.464	2.094
- di cui deteriorate													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.764	-	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	2.674	4.174
2.1 totalmente garantite	2.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.200	2.200
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite	2.564		1.500	-								473	1.973
- di cui deteriorate	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli													127	191				
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	5.515						2.443		1				43.735		84	10.411		21
Totale A	**5.515**						**2.443**		**1**				**43.862**	**191**	**84**	**10.411**		**21**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni													8.004					
Totale B													**8.004**					
Totale (A+B) (T)	**5.515**						**2.443**		**1**				**51.866**	**191**	**84**	**10.411**		**21**
Totale (A+B) (T-1)																		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-							
A.2 Incagli	127	191	-							
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-							
A.5 Altre esposizioni	60.080	105	1.030	-	1	-	-	-	-	-
Totale A	**60.207**	**296**	**1.030**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	8.004	16								
Totale B	**8.004**	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)31/12/2009	**68.211**	**312**	**1.030**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)31/12/2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli			127	191				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	2.917	6	49.663	99	7.501			
Totale A	**2.917**	**6**	**49.790**	**290**	**7.501**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	15		7.989					
Totale B	**15**		**7.989**					
Totale (A+B) 31/12/2009	**2.932**	**6**	**57.779**	**290**	**7.501**			
Totale (A+B) 31/12/2008								

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	26.120		21.613							
Totale A	**26.120**		**21.613**							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
Totale B										
Totale (A+B) 31/12/2009	**26.120**		**21.613**							
Totale (A+B) 31/12/2008	**21.781**		**7.090**							

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	10.656.		8.946		6.518			
Totale	**10.656**		**8.946**		**6.518**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								
Totale								
Totale (A+B) 31/12/2009	**10.656**		**8.946**		**6.518**			
Totale (A+B) 31/12/2008								

B.5 Grandi rischi

Non sussistono posizioni di rischio classificabili tra i "Grandi rischi".

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa
Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione di cartolarizzazione né ha investito in titoli derivanti da cartolarizzazioni.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'*asset allocation* considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.
Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel *budget* e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva della banca, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta assai limitato in virtù della prevalenza degli strumenti a tasso variabile, che determinano una *duration* complessiva ridotta.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari e in quote di fondi comuni e Sicav è nulla.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'Unità Risk Management della Cassa di Risparmio di Cento, che svolge in outsourcing il servizio di misurazione dei rischi, rileva con cadenza trimestrale il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa
Al 31/12/2009 il VaR del portafoglio *held for trading* derivante dal rischio tasso risulta pari a 1.789 euro. Nel corso dell'anno tale esposizione si è mantenuta costantemente inferiore ai 10 mila euro. Il VaR azionario gravante sul portafoglio *held for trading* è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

La tipologia di tasso prevalente è quella a tasso variabile sia per quanto riguarda le attività che le passività, mentre la situazione delle poste a vista risulta equilibrata fra attivo e passivo. Conseguentemente, l'esposizione del *banking book* al rischio di tasso di interesse è limitata. Il compito di controllare e gestire questo rischio è affidato all'Unità Risk Management della Cassa di Risparmio di Cento, che verifica trimestralmente la *sensitivity* della banca al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (*duration analysis*), applicando la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro".

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option.*

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) e delle attività e delle passività per cassa e derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto, così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come detto, l'analisi del rischio di tasso sul *banking book* viene effettuata mediante la metodologia proposta nel c.d. "Secondo pilastro" delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27/12/2006. L'indice di rischiosità al 31/12/2009, così calcolato, è pari allo 0,59% e quindi ampiamente inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un *gap* quasi nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.166**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	2.166	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**2.152**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	979	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.173	-	-	-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**2.166**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale passività	**2.152**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**14**	**-**	**-**	**-**	**- -**	**-**

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere al 31 dicembre 2009 alcuna operazione in strumenti derivati, né per conto proprio né per conto della clientela.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza trimestrale l'Unità Risk Management della Cassa di Risparmio di Cento predispone un *report* che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "*counterbalancing capacity*", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorno	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	**31.730**	**80**	**-**	**210**	**2.267**	**1.242**	**5.635**	**58.066**	**8.281**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-			-	-	5.502	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-		-	-	-	-	3.499	38.888	6.834	-
A.4 Quote OICR	-		-							-
A.4 Finanziamenti	31.730	80	-	210	2.267	1.242	2.136	13.676	1.447	-
- Banche	2.096									-
- Clientela	29.634	80	-	210	2.267	1.242	2.136	13.676	1.447	-
B. Passività per cassa	**62.697**	**-**	**-**	**2.153**	**3.085**	**-**	**-**	**12.500**	**-**	**-**
B.1 Depositi	62.697	-	-	-	65	-	-	-	-	-
- Banche	691	-	-	-	-	-	-	-		-
- Clientela	61.969	-	-	-	65	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	26	-	-	-	-	-	-	12.500	-	-
B.3 Altre passività	11	-	-	2.153	3.020	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.000**	**-**	**2.815**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-							
- Posizioni lunghe	-	-	-							
- Posizioni corte	-	-	-							
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-					1.000		2.815	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorno	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	**2.066**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**105**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-			-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-		-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-		-							-
A.4 Finanziamenti	2.066	-	-	-	-	-	105	-	-	-
- Banche	-									-
- Clientela	2.066	-	-	-	-	-	105	-	-	-
B. Passività per cassa	**2.152**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi	2.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	979	-	-	-	-	-	-	-		-
- Clientela	1.173	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-							
- Posizioni lunghe	-	-	-							
- Posizioni corte	-	-	-							
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-					-		-	

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. In considerazione del recente avvio dell'operatività, non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento a conto economico.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dall'utile del periodo.
In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%. Il rispetto di tale rapporto, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	**26.377**	**26.377**
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	843	-
- utili	843	-
a) legale	49	-
b) statutaria	99	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	695	-
- altre	-	-
4. Strumenti di capitlale		
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riseve di valutazione	73	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	73	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazioni		
Totale patrimonio netto	**27.293**	**26.377**
Utile (Perdita) d'esercizio	-912	992
Totale patrimonio netto complessivo	**26.381**	**27.369**

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	26.377	0	0
Riserve	843		
Riserva legale	49	A(1)/B	
Riserva statutaria	99	A/B/C	
Utili portati a nuovo	695	A/B/C	
Riserve da valutazione	73	(2)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	27.293		
Utile (Perdita) d'esercizio	-912		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**26.381**		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.
(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.
(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	76	3		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	**76**	**3**		

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanaziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive	**76**			
2.1 Incrementi di fair value	76			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre valutazioni				
3. Variazioni negative	**3**			
3.1 Riduzioni di fair value	3			
3.2 Rettifiche da deterioralento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre valutazioni				
4. Rimanenze finali	**73**			

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza è determinato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 - 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dall'utile del periodo al netto delle altre attività immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Non esiste patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esiste patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**26.306**	**27.218**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**26.306**	**27.218**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**26.306**	**27.218**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**73**	**-**
G. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-36	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	.
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-36	.
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**37**	**.**
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	.
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**37**	**.**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	.
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**26.343**	**27.218**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**26.343**	**27.218**

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalle disposizioni di vigilanza in materia di coefficienti prudenziali che devono essere "contenuti nel limite dell'8%"; le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**88.996**	**28.951**	**66.737**	**5.936**
1. Metodologia standardizzata	**88.996**	**28.951**	**66.737**	**5.936**
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-		-	
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	**X**	**X**	**5.339**	**475**
B.2 Rischi di mercato	**X**	**X**	**442**	**-**
1. Metodologia standard	X	X	442	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concetrazione				
B. 3 Rischio operativo	X	X	**339**	**435**
1. Metodo base			339	435
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	**-**	**-**
B.5 altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	**6.120**	**910**
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	76.500	11.378
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (1)	X	X	34,39%	-
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	34,44%	-

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi agli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche:

	31/12/2009	31/12/2008
Amministratori	174	232
Direttore Generale	170	35

2. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, il Banco delle Tre Venezie , nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate ad esclusione delle operazioni perfezionate nell'esercizio con le stesse controparti.
Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2009
(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche		
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-	
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	1.180	500
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	450	

Le operazioni definibili come "altre operazioni – forniture di beni e servizi e locazioni " poste in essere con le parti correlate della Banca che sono Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri (correlate in relazione alla figura dell'esponente Ivan Damiano) risultano perfezionate all'atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

ALLEGATI

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 -2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005 -1751/2005 -1864/2005 - 1910/2005 - 108/2006
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti Assicurativi	2236/2007 - mod. 108/2006
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004 - mod. 1358/2007
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005 - mod. 108/2006 - mod. 1358/2007
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007 (eliminato IAS 14)
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004 mod. 1910/2005 - 108/2006
IAS 2	Rimanenze	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 mod. 211/2005 -1910/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004 mod 108/2006
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 -2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005 - mod. 1358/2007
IAS 20	Contrabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004 mod. 708/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004 mod. 1910/2005
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005 -108/2006
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 mod. 211/2005 -108/2006 - mod. 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 -2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 -1910/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005 - 1751/2005 -1864/2005 -1910/2005 -2106/2005 -108/2006
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	708/2006
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004 -1751/2005
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1725/2003
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2009

Signore e signori soci,

Desideriamo innanzitutto ricordare che l'esercizio sociale al quale la presente Relazione si riferisce, è stato il primo esercizio di effettiva attività della vostra banca. La società è stata infatti costituita il 24 luglio 2006, ma solo il 5 febbraio 2008, e cioè dopo aver ottenuto il Nulla Osta della Banca d'Italia, è stata effettuata l'iscrizione al Registro delle Imprese. L'attività propria di banca è iniziata nel dicembre del 2008.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, osservando le norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale del Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e possiamo quindi riferirvi quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiano ottenuto dagli amministratori e dalla Direzione generale, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; per tutte le deliberazioni in potenziale conflitto di interessi sono state rispettate le norme di legge al riguardo;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, mediante l'esame di documenti aziendali e con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. In particolare, durante l'esercizio, abbiamo effettuato incontri approfonditi con i responsabili delle varie funzioni aziendali e con i responsabili delle tematiche di antiriciclaggio e trasparenza, ed a tale riguardo non abbiamo nulla di anomalo da segnalare;
- abbiano tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione Baker Tilly spa, cui è affidato il controllo contabile ex art 2409 bis c.c. e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- la Nota integrativa contiene indicazioni in ordine alle operazioni con parti correlate nonché l'informativa sugli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e posizioni o

transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali di cui alla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006;

- diamo atto che, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia per gli istituti di credito in materia di conformità alle norme, è stata istituita la funzione di *Compliance* con il compito di presidiare e gestire il rischio di non conformità alle norme di legge e di autoregolamentazione,
- abbiamo riservato particolare attenzione ai lavori relativi alla preparazione del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2010, che recepisce anche le indicazioni della Banca d'Italia.

Nell'esercizio non sono state presentate denunce da parte dei soci ai sensi dell'art 2408 c.c. né esposti da parte di terzi e non è pervenuto alcun reclamo né segnalazione di infrazioni al codice etico.

In merito al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 che si chiude con una perdita di € 911.753 ed il patrimonio netto (tenuto conto del risultato d'esercizio) di € 26.381.000, vi riferiamo quanto segue:

- pur non essendo a noi affidato il controllo contabile sul contenuto del bilancio, demandato come sopra detto alla società di revisione Baker Tilly, abbiano vigilato sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare del 22 dicembre 2005 in materia di forme tecniche dei bilanci bancari; informazioni sono state fornite in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (*going concern*), sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, in ossequio ai suggerimenti contenuti nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009;
- per quanto a nostra conoscenza nessuna deroga alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art 5 comma 1 d.lgs 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009;
- la società di revisione Baker Tilly che sta preparando la propria relazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 ci ha anticipato per le vie brevi che essa non conterrà rilievi o raccomandazioni;
- la relazione sulle gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi equilibrata ed esauriente della situazione del Banco, nonché dell'andamento e

del risultato della gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art 2428 cc, come modificato dal d.lgs 32/2007;

- la nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci dello stato patrimoniale e del conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca, compresi i principali eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e, a proposito delle innovazioni apportate alla vigente normativa dal Dlgs 173/2008, la nota integrativa contiene le informazioni ora richieste in materia di parti correlate e di partite fuori bilancio.

Sentiamo peraltro il dovere di sottolineare quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione sull'attuale grave situazione di crisi dell'economia nazionale e mondiale, che comporta inevitabilmente un aumento dei rischi dell'attività bancaria in generale, dei quali è stato peraltro tenuto conto.

Il 2009 è stato un anno particolarmente impegnativo per l'adeguamento alle numerose norme emanate, in particolare per una banca al primo anno di attività. A fine marzo 2010 è stata regolarmente inviata alla Banca d'Italia l'autovalutazione Icaap che non ha evidenziato alcuna problematica. Nel mese di luglio 2009 è stato consegnato alla Banca d'Italia il Progetto di governo societario, autovalutazione richiesta dalle nuove norme in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

In considerazione di quanto sopra concordiamo sul risultato dell'esercizio e vi invitiamo a deliberare la sua approvazione e la sua copertura, come propostovi dal Consiglio di amministrazione.

Concludiamo facendovi presente che l'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 12 riunioni sindacali (comprese le riunioni con la società di revisione) oltre alla partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione.

Padova, 7 aprile 2010

Il Collegio Sindacale
f.to Giancarlo Tomasin
f.to Roberto Branchi
f.to Bruno Malattia

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409 *TER* del Codice Civile

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409 *TER* DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti del
Banco delle Tre Venezie S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Banco delle Tre Venezie S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai

an independent member of BAKER TILLY INTERNATIONAL

BAKER TILLY CONSULAUDIT S.P.A. - CAP. SOC. EURO 712.216,96 I.V. - REG. IMP. TO. COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. TO N. 484662
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINISTR. 5/12/1975 - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
UFFICI IN TORINO - MILANO - ROMA - VERONA - GENOVA - BOLOGNA - LECCE

BAKER TILLY
CONSULAUDIT

provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco delle Tre Venezie S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Bologna, 6 aprile 2010

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.
Gianluca Gatti
Socio Procuratore

an independent member of
BAKER TILLY
INTERNATIONAL